



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025



PROGRAMMA PREDEFINITO PP7 "PREVENZIONE IN EDILIZIA"

VADEMECUM "CADUTE DALL'ALTO"

Versione 1.0



ausl_fr - Cod.Reg. RGP_2021 -
Prot.N. 00075031 - 23/12/2021 10:34:03 - INGRESSO
3-2021-75031
sha-256: 033452a097508669db924e3b49c751fcd5752512a7ef2de6d7ae09f5767fe6f9



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in attuazione del Programma Predefinito PP7 - Prevenzione in edilizia- del Piano Nazionale della Prevenzione 2020/2025 recepito con DGR 1051 del 30.12.2020, e costituisce uno degli strumenti per lo sviluppo del Piano Mirato di Prevenzione (PMP).

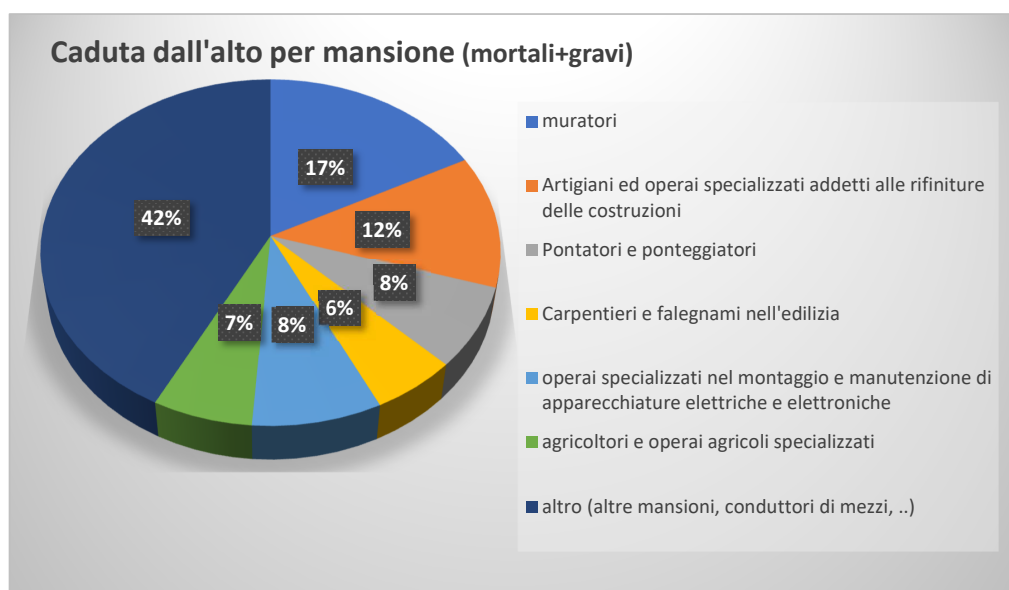
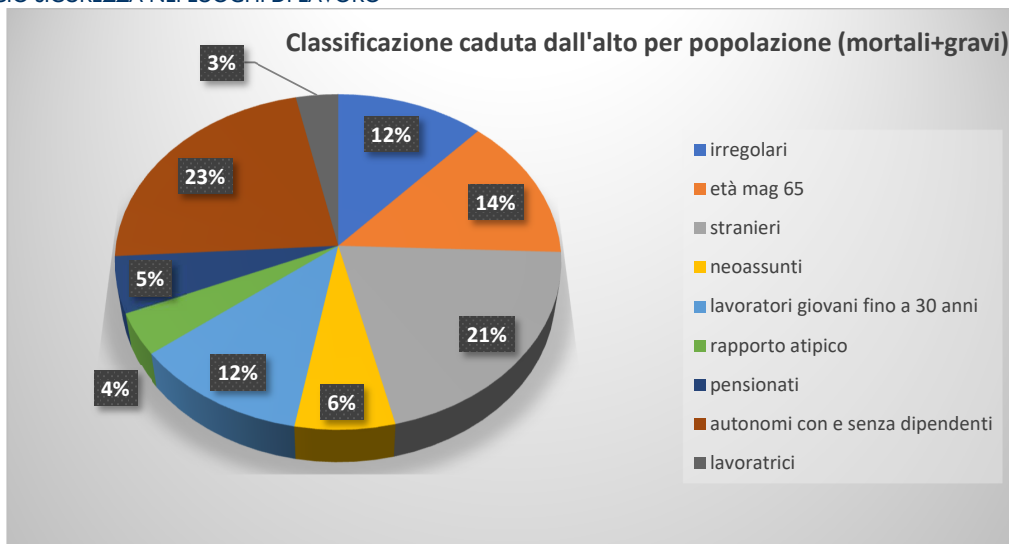
Il Vademecum è frutto di un percorso di confronto, condivisione e integrazione per proporre soluzioni finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza nei lavori edili, e costituisce uno strumento operativo condiviso, mirato ad un ambito specifico di rischio nel comparto Edilizia, volto sia alla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza che alle modalità di controllo e vigilanza.

Esso rappresenta il risultato dell'impegno del tavolo di lavoro (che opererà fino alla vigenza del piano), coordinato dall' Ufficio regionale Sicurezza nei luoghi di lavoro e composto da professionisti operanti nei Servizi PreSAL delle ASL e dell'Ispettorato del Lavoro, della Direzione regionale INAIL del Lazio, dell'INPS, da rappresentanti sindacali di CGIL e UIL, da rappresentanti CEFME-CTP e Cassa Edile

DATI DESCRITTIVI

Le cadute dall'alto continuano a rappresentare una delle cause di infortunio sul lavoro tra le più frequenti e dalle conseguenze spesso gravi. Le principali cause sono la perdita di equilibrio da superfici in quota o lo sfondamento di coperture non portanti. Il settore maggiormente interessato è quello delle costruzioni, durante le fasi di lavoro in quota nei cantieri. Anche se, numerosi eventi interessano attività non propriamente edili, come la pulizia di grondaie o accessi per sopralluoghi e verifiche sullo stato delle coperture. Per una valutazione più puntuale del problema sono stati analizzati i dati del sistema INAIL Infor.Mo. relativamente agli anni 2010-2018. Nel periodo analizzato, gli infortuni mortali per caduta dall'alto sono stati 656, di cui 392 nelle costruzioni mentre i gravi sono stati 491, di cui 243 nelle costruzioni. Nei grafici seguenti sono rappresentate le categorie di lavoratori e il tipo di popolazione infortunata per caduta dall'alto:





Tra i casi esaminati, 217 sono da cadute dall'alto per sfondamento di coperture non portanti, in particolare 145 mortali e 72 gravi.





DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

LE CAUSE DI INFORTUNIO - PERCHÉ SI CONTINUA A CADERE DALL'ALTO?

Le cadute dall'alto sono **circa un terzo** degli infortuni mortali sui luoghi di lavoro

1. Dove avvengono

- 65% nel settore delle costruzioni
- 52,4% nel cantiere
- 71% in imprese fino a 9 dipendenti

2. Anzianità ed esperienza

Si evidenzia un'elevata incidenza di infortuni mortali per cadute dall'alto in operatori con anzianità nella mansione >3 anni ed un'età >50: l'esperienza acquisita sul lavoro non è una garanzia!

3. Fattori determinanti di accadimento

- Errate modalità operative per 2/3 dovute a errore di procedura: *transito su superfici non calpestabili, perdita di equilibrio da parti fisse dell'edificio o da ponteggi; altre procedure di lavoro per i ponteggi; uso improprio o errato della scala portatile;*
- mancato/scorretto uso dei necessari DPI;
- fattore ambientale: *mancata interdizione di passaggi pericolosi, carenza di segnalazioni; mancanza di protezioni fisse; assenza di punti di ancoraggio delle linee vita, di parapetti e di protezioni in quota; problema di assetto della scala portatile (inadeguatezza all'uso).*

4. Come avvengono

Per capire le cause per cui si continua a cadere dall'alto, sono state esaminate le dinamiche di infortunio con esito mortale o grave. In particolare possiamo individuare le seguenti cause:

- A) Sfondamento di copertura non portante
- B) caduta da scala portatile
- C) caduta da parte fissa in quota di edificio
- D) caduta da ponteggi, impalcature fisse, opere provvisorie in genere
- E) caduta all'interno di aperture
- F) caduta da mezzi di sollevamento per lavori in quota



A) Cadute per sfondamento di coperture non portanti: la distinzione tra una copertura praticabile e non, la possiamo ricavare dalla Norma UNI 8088:1980 (abrogata in attesa di sostituzione):

A.1 Coperture praticabili (intrinsecamente sicure): Copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone, anche con attrezzature portatili, senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, in quanto non sussistono rischi di caduta di persone e/o cose dall'alto né rischi di scivolamento in condizioni normali;

A.2 Coperture non praticabili (potenzialmente pericolosa): Copertura sulla quale non è possibile l'accesso ed il transito di persone senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza contro il pericolo di caduta di persone e/o cose dall'alto e contro i rischi di scivolamento;

In gran parte degli incidenti esaminati vi è una mancata valutazione del tipo di copertura e quindi della sua resistenza, in altri casi perdita di equilibrio da parti sicure con caduta su parti non portanti, come ad esempio su lucernari. Comunque in tutti i casi si tratta di azioni estemporanee.

B) Caduta da scala portatile: elemento dominante nella dinamica di infortunio con scala, è l'uso in condizioni di instabilità e al di fuori dei casi previsti dalla norma (art. 113 D.lgs. 81/08). L'operatore gran parte delle volte opera in condizioni ergonomiche sfavorevoli e con entrambi le mani occupate da utensili. L'impatto a terra avviene quasi sempre di spalle e/o di testa con conseguenze gravi e/o mortali.

C) Caduta da parte in quota dell'edificio: sono infortuni dovuti ad azioni estemporanee con accesso a parti in quota degli edifici (tetto, balconi, scale, ..) mancanti dei dovuti apprestamenti di protezione dei lavoratori oppure l'adozione di DPI per la protezione di caduta dall'alto. Nella maggior parte dei casi la dinamica dell'infortunio è da collegarsi ad una perdita di equilibrio del lavoratore per diversi fattori (inciampare, scivolare, malore, ..) con conseguente caduta nel vuoto.

D) Cadute da ponteggi ed opere provvisorie in genere: le cause di caduta da ponteggi ed opere provvisorie in genere sono dovute fondamentalmente ad un montaggio errato e/o incompleto dell'opera provvisoria, oppure di parte di essa durante le fasi di lavoro (parapetti interni/esterni, correnti,...) lasciando pericolosi buchi di caduta.

E) Cadute all'interno di vani ascensori o vuoti lasciati nei solai: sono eventi determinati dalla presenza non segnalata e non protetta di ~~varchi~~ aperture nei solai, oppure protetti non correttamente (es. tavolato instabile e non fissato, parapetti non saldamente ancorati).

F) Cadute da sistemi di sollevamento motorizzati o per lavori con funi: si possono considerare fondamentalmente 3 diverse tipologie di incidente con i sistemi di sollevamento:



- problemi strutturali del sistema di sollevamento e/o errata installazione;
- sbarchi da PLE su piani in quota con conseguente caduta nel vuoto per cedimento di superfici non portanti o perdita di equilibrio;
- mancato uso di DPI o uso errato di DPI (sistemi di trattenuta).

Per quanto riguarda i lavori con funi (interventi su pareti di edifici o pareti rocciose per la messa in sicurezza), le cause sono riconducibili ad errato uso delle funi, mancato uso delle stesche, sistemi di ancoraggio non idoneo.

 Misure di prevenzione e protezione connesse all'utilizzo dei principali tipi di copertura:

La protezione delle estremità deve avere una resistenza tale da sopportare la forza dinamica esercitata da un corpo che vi cade contro.

Quanto maggiore è la pendenza e più lunga la falda della copertura, tanto più estesa deve essere la protezione delle estremità.

Le coperture sono, o possono diventare, fragili, se costituite da materiale non in grado di sostenere i carichi accidentali derivanti dalle lavorazioni che vi si svolgono sopra.

Sulle coperture potrebbero trovarsi anche delle zone particolarmente fragili in presenza di lamiere ossidate o lucernari in fibrocemento, vetroresina o plastica che con il passare del tempo si deteriorano e si indeboliscono e, soprattutto, viste dall'alto, non si riconoscono perché assumono la stessa colorazione del resto della copertura; la loro fragilità può essere anche momentanea, a causa di vincoli di appoggio non perfezionati.

Una copertura fragile non è un posto sicuro per lavorare e non vi si deve accedere senza prendere appropriate misure preventive.

<i>Rischio caduta</i>	<i>Prevenzione</i>
<i>Tetti a falde</i>	
• da gronde; • scivolando sul tetto e poi sulle gronde; • sprofondando internamente, attraverso il tetto; • da muri esterni timpanati.	Puntuale valutazione dei rischi connessa alle attività che si svolgono in quota da parte del datore di lavoro.
<i>Tetti piani</i>	
• dall'estremità del tetto • dall'estremità in cui si sta svolgendo il lavoro; • attraverso piccole aperture, fessure o luci presenti sul tetto	E' necessario adottare misure di protezione collettiva sull'estremità del tetto, o di aperture, punti d'accesso e piccole luci che si trovano sul tetto costituendo elementi di fragilità del piano di calpestio.



Tetti industriali	
- dall'estremità del tetto; - attraverso fessure che si trovano nel tetto completato solo parzialmente; - attraverso pannelli in fibra artificiale; - dall'estremità principale quando la presenza di fori non protetti è inevitabile; - dalla struttura, ad esempio durante il deposito di materiali pesanti; - mediante lucernari o rivestimenti fragili o protetti in modo precario.	Pianificazione dei lavori da eseguire tenendo conto prioritariamente di: ✓ riduzione della necessità di spostamento dei lavoratori lungo il tetto attraverso: --l'uso di aree di carico; - la consegna del materiale solo quando necessario e nel luogo e all'ora convenuti; - realizzazione di punti d'accesso adeguati alla postazione di lavoro. ✓ Ridurre-il rischio di caduta dall'alto tramite misure di protezione collettiva prima di quelle individuali

 Rischi connessi ai principali tipi di facciate

Rischio caduta	Prevenzione
Facciate continue - durante le operazioni di pulizia della parte esterna degli infissi; - al momento dell'accesso alla facciata; - cedimento degli ancoraggi del sistema costruttivo per degrado e/o stress strutturale	Le facciate possono essere costituite da elementi semistrutturali calcolati per sostenere il sistema di chiusura ma non il peso di un eventuale addetto né tanto meno qualsiasi carico che si sta portando. I pannelli vetrati e gli infissi possono essere soggetti a danneggiamento e rottura per urti con i sistemi e/o mezzi di accesso mobili, causando il ferimento dell'operatore con la conseguente caduta dall'alto. I rischi rappresentati possono essere ridotti mediante il ricorso a installazioni fisse di accesso in sicurezza alla facciata appositamente progettate, quali ad esempio cestelli scorrevoli su binario.
Facciate ventilate - al momento dell'accesso alla facciata; - cedimento degli ancoraggi del sistema costruttivo per degrado e/o stress strutturale	

 Lavori di piccola entità che presentano rischi di caduta dall'alto:

- manutenzioni e pulizia di sistemi tecnologici o di canne fumarie o di vetri e lucernari, gronde e canali di scolo
- montaggio di antenne, di parabole, di impianti di climatizzazione, sostituzione di vetri, rivestimenti, tegole/coppi
- riparazione circoscritta e singola di copertura e/o facciata
- manutenzione di pannelli fotovoltaici
- sostituzione di parti di infissi, di lattoneria
- sopralluoghi sulle coperture in genere





DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

MISURE PREVENTIVE - COME AFFRONTARE LA SICUREZZA NEI LAVORI IN QUOTA

Misure generali di prevenzione

- ✓ **Adottare** prioritariamente misure collettive di protezione contro i rischi di caduta commisurate all'effettiva valutazione del rischio. Le misure per prevenire le cadute sono adottate prima dell'inizio del lavoro e rimangono disponibili in loco fino al termine dei lavori stessi;
- ✓ **Valutare** se si hanno le conoscenze, le competenze, l'esperienza per eseguire lavori in copertura;
- ✓ **Per operare** in maniera sicura, coloro che salgono in copertura oppure operano su una facciata devono essere adeguatamente formati per l'esecuzione di tali lavori. in modo da essere in grado di riconoscere i rischi, comprendere i sistemi di lavoro appropriati e poter svolgere con competenza i relativi compiti;
- ✓ **Valutare** il tipo di copertura dove si vuole salire ispezionandone la parte sottostante (tetto o eventuale solaio) per controllare se ci sono evidenti situazioni di fragilità o ammaloramento della stessa quali ad esempio eccessive curvature delle strutture portanti, presenza di estese macchie di umidità, lucernari, ecc.; se non si è certi della capacità portante del piano di calpestio prima di salirvi vanno adottate le misure di protezione più adeguate rispetto alle caratteristiche della copertura. In caso di facciate ventilate o continue valutare inoltre la tenuta della struttura portante del sistema, la perfetta efficienza degli ancoraggi e degli altri elementi strutturali.
- ✓ **Pianificare** con cura il lavoro da svolgere in quota al fine di minimizzare il tempo trascorso operando in condizioni di rischio;
- ✓ **Valutare** se il lavoro si può effettuare riducendo il tempo trascorso in copertura o sulla facciata (ad esempio assemblando a terra quanto necessario);
- ✓ **Valutare** attentamente anche i rischi di "minor intensità" che in generale potrebbero ~~innescare~~ determinare una eventuale caduta, quali ad esempio:
 - scarsa aderenza delle calzature;
 - abbagliamento degli occhi;
 - rapido raffreddamento o congelamento;
 - riduzione di visibilità o del campo visivo;
 - colpo di calore o di sole;
 - insorgenza di vertigini e/o disturbi dell'equilibrio.
- ✓ **Non assumere** bevande alcoliche o sostanze psicotrope o stupefacenti prima di salire in quota;



- ✓ **Evitare** di andare sulla copertura e/o sulla facciata in presenza di pioggia, ghiaccio, neve, vento, alle prime ore del mattino nella stagione fredda e nelle ore centrali del giorno nella stagione calda in quanto la presenza di ghiaccio, umidità, muschio, vento o calore eccessivo aumenta considerevolmente il rischio di caduta di persone o materiale;
- ✓ **Fare attenzione** al materiale e alle attrezzature che si portano in quota e prendere le seguenti precauzioni:
 - non gettare il materiale dall'alto: per evacuare i rifiuti utilizzare gli scivoli e/o apparecchi di sollevamento oppure trasportare manualmente il materiale al suolo;
 - non accumulare il materiale che potrebbe cadere;
 - impedire l'accesso ad aree pericolose poste al di sotto o nelle adiacenze delle aree su cui si sta lavorando;
 - utilizzare reti per rifiuti, protezioni delle vie di transito in prossimità di zone con pericolo di caduta di materiale dall'alto;
 - ove possibile, evitare di portare in quota oggetti di grandi dimensioni e pesanti;
 - assicurarsi che tutto il materiale sia conservato in maniera appropriata, soprattutto in presenza di vento;
- ✓ **Informare** sempre il proprietario o l'Amministratore prima di ogni accesso in quota (copertura o facciata);
- ✓ **Prevedere** la presenza-assistenza contemporanea di un collaboratore quando si accede in quota (copertura o facciata);
- ✓ **Dotarsi** di apparecchiatura per comunicare quali ricetrasmittente o telefono cellulare previa verifica della qualità della ricezione;
- ✓ **Informare** sempre una terza persona della propria presenza in quota e segnalare la propria presenza prima degli eventuali accessi mentre si sta lavorando.

 Misure di prevenzione per tipologia di rischio

- A) Cadute per sfondamento di coperture non portanti:** qualsiasi intervento che presupponga l'accesso su piani di copertura presumibilmente non praticabili o parzialmente praticabili (caratteristica strutturale determinabile dal progetto, o anche da tecnico specializzato prima dell'accesso) dovrà richiedere la presenza di percorsi attrezzati, linee vita con punti di richiamo per evitare l'effetto



pendolo, delimitazione di lucernari con parapetti e installazione di reti di trattenuta al di sotto di lucernari.

- B) Caduta da scala portatile:** la scala portatile può essere usata nei lavori in quota (attività lavorativa posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non sia giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure a causa delle caratteristiche esistenti dei siti che il datore di lavoro non può modificare. Le scale portatili devono essere marcate CE e scelte in funzione dell'attività da svolgere (scala mobile con piattaforma, scala doppia, scala trasformabile) ed utilizzate secondo le indicazioni del fabbricante.
- C) Caduta da parte in quota dell'edificio:** l'accesso in quota (tetti e/o coperture) presuppone per prima cosa l'accertamento della praticabilità del piano per evitare lo sfondamento, la presenza di sistemi di accesso sicuri, la presenza di sistemi di protezione collettiva (parapetti di classe A,B,C in funzione della pendenza del piano e dell'altezza di caduta, reti di sicurezza, parapetti di sommità dei ponteggi resistenti all'azione dinamica di caduta), dispositivi di protezione individuale nel caso non siano adottabili sistemi collettivi (imbracatura, linee vita e punti di ancoraggio sicuro).
- D) Cadute da ponteggi ed opere provvisorie in genere:** le misure preventive si differenziano in funzione della fase in cui ci si trova, ovvero montaggio e smontaggio del ponteggio e di utilizzo dello stesso durante l'intervento. Nelle fasi di montaggio e smontaggio ci dovrà attenere alle indicazioni del PIMUS (e del progetto ove previsto), utilizzo dei DPI di trattenuta e personale formato per i lavori in quota. La verifica giornaliera da parte del preposto dell'integrità del ponteggio è fondamentale per eliminare eventuali manomissioni che spesso avvengono durante le lavorazioni (eliminazione di parapetti interni per interventi di pitturazione della facciata, di correnti per calare il materiale, ecc.).
- E) Cadute all'interno di vani ascensori o vuoti lasciati nei solai:** per poter prevenire questo tipo di incidenti è importante la segnalazione e l'adozione di sistemi di protezione collettivi (parapetti di delimitazione dei vani e/o varchi, realizzazione di piani con tavolato saldamente fissato a chiusura di vani nei solai).
- F) Cadute da sistemi di sollevamento motorizzati o per lavori con funi:** l'utilizzo di attrezzature di lavoro (in questo caso di sollevamento) richiede la rispondenza delle stesse a quanto riportato nell'art. 70 e siano soggette ai controlli e verifiche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 81/08. Anche l'uso sia affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dall'Accordo del 22 febbraio 2012. Durante le lavorazioni





DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

è importante l'uso di DPI di trattenuta e la valutazione dell'altezza di caduta ed eventuali ostacoli che possano interferire durante la caduta. Qualora non siano attuate misure di protezione collettiva, l'accesso in quota può avvenire tramite fune. In tal caso è importante valutare le modalità di ancoraggio e l'utilizzo di sistemi di protezione conformi alle norme tecniche di cui all'art.115 del D.lgs. 81/08. I sistemi di linee vita installati in copertura devono essere marcati CE, progettati e dichiarati correttamente installati (conformità), inoltre verificati periodicamente per la verifica della sussistenza dei requisiti di resistenza. È importante la formazione del personale che opera in quota tramite funi.



ausl_fr - Cod.Reg. RGP_2021 -
Prot.N. 00075031 - 23/12/2021 10:34:03 - INGRESSO
3-2021-75031
sha-256: 033452a097508669db924e3b49c751fcd5752512a7ef2de6d7ae09f5767fe6f9

LISTA DI CONTROLLO PER IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

La scheda serve per una valutazione sullo stato di sicurezza delle attrezzature e sul loro corretto utilizzo nei lavori condotti in altezza o in situazioni che espongono a rischio di cadute dall'alto.

N.B: Al termine della elaborazione del documento tutti i campi dovranno risultare compilati

I campi che non trovano applicazione andranno sbarrati

Si stanno effettuando lavori di montaggio e smontaggio ponteggi?	SI	NO	Note
È stata effettuata e registrata la revisione degli elementi del ponteggio prima del loro reimpiego?			
È stato redatto il PIMUS in funzione della complessità del ponteggio?			
Il montaggio/smontaggio del ponteggio è eseguito sotto la diretta sorveglianza di un preposto?			
Il personale è stato adeguatamente formato?			
È presente copia dell'autorizzazione ministeriale del ponteggio?			
Sugli elementi del ponteggio fisso è riportato il marchio del fabbricante?			
Per ponteggi superiori ai 20 m. di altezza e negli altri casi previsti dalla legge, è stato redatto ed è presente copia del progetto e del disegno esecutivo?			
Si stanno effettuando lavori ad altezza superiore a 2 mt. rispetto ad un piano stabile?	SI	NO	Note
1° caso - Con predisposizione di ponteggi?			
Sono presenti parapetti normali e tavola fermapiEDE?			
Gli impalcati sono costituiti da idonee tavole da ponte poggianti su almeno tre traversi, ben accostate ed assicurate contro gli spostamenti o da apposite tavole metalliche?			
Le dimensioni, la forma e la disposizione degli impalcati è adeguata al lavoro da eseguire, ai carichi da sopportare e consente l'esecuzione dei lavori ed una circolazione sicura?			
È presente un sottoponte di sicurezza?			
Sono presenti scalette che collegano stabilmente i vari piani del ponteggio?			
Sono stati predisposti idonei ancoraggi?			
Sono presenti basette ai piedi dei montanti?			
Lo scivolamento degli elementi di appoggio del ponteggio è impedito con il fissaggio su una superficie di appoggio o con un altro sistema equivalente?			
Il ponteggio è stabile e appoggia su piani di posa con capacità portante sufficiente?			
I montanti superano di almeno 1,00 m (1,20 m per i ponteggi in legno)?			
Le parti di ponteggio non pronte per l'uso sono evidenziate e delimitate con materiali che impediscono l'accesso alla zona di pericolo?			
2° caso - Con predisposizione di parapetti?			
Sono saldamente ancorati alla struttura del fabbricato?			
I montanti sono di altezza adeguata in relazione alla pendenza della copertura? (H maggiore o uguale a 1 m per coperture piane o con pendenza inferiore al 15%; H maggiore o uguale a 1,2 m per coperture con pendenza compresa tra 15% e 50%; parapetti pieni quando la pendenza è maggiore del 50%)			
I montanti sono posti tra loro a distanza non superiore a 1,80 m.?			
Sono presenti la tavola fermapiEDE e correnti intermedi?			



Si stanno effettuando lavori ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile?	SI	NO	Note
3° caso - Con l'ausilio di ponte su ruote (trabattello)?			
È stato montato correttamente secondo le istruzioni del costruttore? eventualmente con stabilizzatori?			
Le ruote sono state bloccate?			
Il piano di calpestio è completo? Dotato di parapetto regolare?			
4° caso - Con dispositivi di protezione individuale?			
Viene utilizzata una idonea imbracatura con fune di trattenuta?			
Il sistema è collegato ad idonei punti di ancoraggio?			
I lavoratori sono stati formati ed addestrati all'uso delle attrezzature di protezione anticaduta? (DPI di 3° categoria)			
5° caso - Con ausilio di piattaforma sviluppabile su carro?			
L'attrezzatura messa a disposizione è conforme alla normativa tecnica? (marcatura CE o libretto ENPI/ISPESL)			
Sono state eseguite le verifiche periodiche elencate nell'allegato VII del D. Lgs. 81/08?			
Gli operatori addetti (conduttore e utilizzatore della piattaforma) sono stati adeguatamente formati?			
La piattaforma è idonea allo sbarco in quota?			
6° caso - Con ausilio di scale a mano portatili?			
Le scale sono idonee?			
Per la loro altezza o per altre cause che comportano per l'uso pericolo di sbandamento sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona?			
Sporgono a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che non venga comunque garantita con altri dispositivi una presa sicura?			
Le scale a elementi innestati, se lunghe più di 8 mt., ma comunque di lunghezza minore o uguale a 15 mt., sono dotate di rompitratte			
Le scale doppie sono dotate di meccanismo che impedisca l'apertura della scala e non superano i cinque metri di altezza?			
7° caso - Sono presenti rampe di scale o pianerottoli?			
Le scale e i pianerottoli di scale fisse in costruzione prive di ringhiere sono provvisti di parapetti normali con tavole fermapiEDE fissati rigidamente a strutture resistenti?			
8° caso - Sono presenti aperture nelle solette o nelle pareti oppure si stanno eseguendo lavori su coperture non portanti o di resistenza dubbia?			
Le aperture nei solai o nelle piattaforme di lavoro sono provviste di adeguati tavolati di protezione o di parapetti e tavole fermapiEDE?			
Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m 0,50 sono provviste di parapetti e tavole fermapiEDE o convenientemente sbarrate?			
Sono stati predisposti apprestamenti come tavole sopra le orditure, soppalchi e cinture di sicurezza per garantire l'incolumità delle persone addette?			
9° caso - Sono presenti lucernari sulla copertura?			
L'area dei lucernari è stata adeguatamente protetta con tavolati di protezione o con parapetti?			
Al di sotto dei lucernari sono presenti reti o grate di trattenuta adeguatamente ancorate?			
I lavoratori utilizzano cinture di sicurezza?			
10° caso - Sono presenti scavi?			
Gli scavi sono protetti da idoneo parapetto o comunque delimitati mediante opportune segnalazioni?			





DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali
Area Prevenzione e Promozione della Salute
Ufficio Sicurezza nei luoghi di lavoro

Allegato 2

SCHEDA REGIONALE DI INTERVENTO IN CANTIERE

Data Operatori Cod. cantiere (u.p. Committ.)

Cantiere sito in Municipio

Committente: ☐ Pubblico ☐ Privato ☐ Privato impresa Durata presunta Importo: :

N. imprese presenti N. lavoratori autonomi presenti RLS presenti: SI ☐ NO ☐

Tipologia opera

Fase/i lavorativa oggetto dell'intervento

VERIFICA SICUREZZA IN CANTIERE		S I	N O	N A
1	Il Committente ha redatto e trasmesso la Notifica preliminare ?			
2	E' presente in cantiere un responsabile ?			
3	La Ditta affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori affidati? *			
4	Le zone di lavoro aperte sono protette e hanno accessi sicuri?			
5	Le opere provvisoriale utilizzate sono allestite a regola d'arte?			
6	Per lucernai, tetti, coperture , sono state adottate idonee misure preventive?			
7	Le lavorazioni di scavo sono eseguite in sicurezza in relazione alla natura del terreno ed è garantita la stabilità delle pareti?			
8	Le attrezzature e gli impianti sono a norma e utilizzate correttamente?			
9	I DPI forniti ai lavoratori sono idonei e utilizzati correttamente?			
10	I d.d.l. adottano le misure conformi all' Allegato XIII ?			
11	Sono stati nominati i Coordinatori ?			
12	Il PSC e il Fascicolo sono stati redatti in relazione al cantiere?			
13	Il POS è stato redatto in relazione al cantiere?			
14	Il PiMUS è stato redatto in relazione al cantiere?			
15	I lavoratori, in particolare i neoassunti, sono in possesso del previsto giudizio di idoneità ?			
16	Il PSC analizza, valuta i rischi, impartisce prescrizioni operative, misure preventive e protettive, nonché misure di coordinamento?			
17	Le imprese esecutrici adottano e rispettano le disposizioni del PSC ?			
18	Il POS contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, le misure preventive e protettive, nonché le procedure operative?			
19	Il POS riporta l'attestazione dell' avvenuta formazione dei lavoratori presenti in cantiere?			
20	La Ditta affidataria ha verificato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi?			
21	La Ditta affidataria ha verificato la congruenza dei POS e li ha trasmessi al CSE?			
22	Il CSE espleta il proprio mandato di verifica mediante azioni di coordinamento e di controllo?			
23	Il Committente ha verificato l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi?	S I	N O	N A

